
Ucraina: mons. Shyrokoradiuk (Odessa-Simferopol) ad Acs, “In questa guerra entrambi i popoli sono vittime”

“Noi ucraini siamo le vittime della guerra, il popolo russo è vittima della propaganda”: lo ha detto ad Acs, Aiuto alla Chiesa che Soffre, il vescovo cattolico di Odessa-Simferopol, mons. Stanislav Shyrokoradiuk, per il quale la guerra “non è un conflitto tra i nostri due popoli”. Spiega il presule che le persone che vivono in Russia non hanno accesso a informazioni complete, “quindi molti di loro sostengono il governo russo. Spero che i loro occhi si aprano, in modo che possa arrivare la pace”. Mons. Shyrokoradiuk sottolinea che il suo Paese non ha alternative all'indipendenza, alla libertà e all'orientamento verso l'Europa. “Questa è la nostra strada che abbiamo scelto. Vogliamo continuare così, anche se per tutti noi è una Via Crucis. Odessa si trova attualmente nell'epicentro della guerra. Tante rovine, tante lacrime, tanto sangue nel nostro paese. Nel primo mese di guerra centinaia di bambini sono stati uccisi o gravemente feriti. I bambini hanno perso mani o piedi durante il bombardamento. È terribile!”. Il vescovo aggiorna la situazione sul terreno: “Kherson è stata completamente occupata e, nonostante l'esercito russo si sia ritirato da Mykolaiv, ci sono attacchi aerei quotidiani. Nella notte tra il 28 e il 29 marzo un attentato ha distrutto anche un edificio appartenente alla parrocchia cattolica. Tuttavia molte persone a Mykolaiv vogliono restare, e questa è la mia grande preoccupazione”. Sono rimasti anche tutti i sacerdoti nelle zone di conflitto. “I sacerdoti guidano di villaggio in villaggio portando alla gente beni di prima necessità. Sono molto impegnati nel loro lavoro, anche se è molto pericoloso”. Inoltre, poiché il passaggio marittimo è interrotto, la diocesi di Odessa-Simferopol ha organizzato i propri veicoli merci, che prelevano cibo e medicine da Leopoli, spesso a rischio della vita. Leopoli è il punto centrale di distribuzione delle merci che arrivano dalla Polonia e dai paesi occidentali. L'assistenza umanitaria nella regione di Odessa è ora in gran parte assicurata, afferma il vescovo: “Aiutiamo indipendentemente dalla religione o dalla nazionalità: a Odessa vivono persone provenienti da 120 nazioni. La cooperazione con altre confessioni cristiane per aiutare la popolazione sofferente sta andando molto bene, anche con le Chiese ortodosse ucraine e i protestanti”. Acs rappresenta un importante supporto. La fondazione pontificia è stata non solo la prima a offrire aiuto, ma si è anche impegnata a finanziare ulteriori veicoli in modo da garantire l'approvvigionamento a favore delle persone dei villaggi remoti. “Siamo molto commossi dalla solidarietà”, conclude mons. Shyrokoradiuk.

Daniele Rocchi